



NARRATIVA

AMORE UN CORNO

di Brianna

Editore: **NEPTURANUS**Pagine: **144**Formato: **12x16.5**Prezzo: **10.60 €**Pubblicazione: **07/03/2020**ISBN: **9788831490047**

Sarebbe scontato dire che questo libro è divertente, perché non si ride e basta, si sogghigna quando si parla dei maschi che si sentono troppo maschi, ci si sganascia quando l'autrice, da donna prende in giro le tipiche fisse femminili e si sorride con amarezza quando la battuta è troppo vera. ("Les Fleurs du Mal", Patrizia Baglioni)

"Io non sono gelosa. Qui lo dico e qui lo lego."

"Fare la finta scema è il metodo migliore per attirare un vero imbecille."

"Un matrimonio sbagliato è un film dell'errore."

"Io non sono gelosa neanche quando lui rimorchia sulla spiaggia. Qui lo dico e qui lo annego."

"Un mio amico è stato mollato in sequenza da Carla, Francesca e Marcella. Gli manca il colpo di Grazia."

Caro Maschio, mi hai fatto male ma non ti odio, anzi nonostante tutto ti amo, perché quando ti ho conosciuto hai allargato la mia mente e soprattutto la mia fronte. Visto che hai contribuito non poco a farmi andare definitivamente fuori di testa, ti dedico questi "fuorismi" con la speranza di ritrovarti un giorno un po' più cresciuto, non solo di età. Cornutamente tua, Elisabeth

Sarcasmo e ironia sono le chiavi di lettura di questo libro perché il tema è scottante, si parla di amore.

Sono contenuti scontati?

Non lo so, io ho riso dalla prima all'ultima pagina.

Le battute sono sferzanti e il linguaggio caustico e tagliente, alcuni pensieri rasentano la creatività folle.

Il libro ha una veste grafica interessante: ogni pagina ospita un fuorisma, al massimo due e un'immagine allusiva al tema.

Consiglio quindi di mettere il libro sopra il comodino e concedersi ogni sera un momento d'allegria... visti i tempi potrebbe essere la cura ricostituente del nostro umore!

("Les Fleurs du Mal", Alessandra Micheli)

L'AUTORE

Elisabeth V.A. è nata il 25 luglio di un anno imprecisato della seconda metà degli anni Ottanta, in un paese imprecisato tra le Alpi e il Polo Nord. Parla di sé in terza persona perché non è troppo in sé. Dopo diciotto mesi di precariato nella pubblica amministrazione italiana ha sentito il bisogno di iscriversi a Psicologia, anche se forse Psichiatria sarebbe stata più indicata. Ama la musica downtempo/trip-hop, la satira, i satiri (se esistessero...) e le persone serie, cioè quelle che non si prendono mai troppo sul serio. Detesta tutto ciò che è corretto (caffè a parte), non sopporta le molestie e i rumori molesti: il termine comprende la TV, i social, la musica dei grandi magazzini, la politica, il gossip, gli stalkers compulsivi, i whatsappers ossessivi, i produttori seriali di fake news e in generale tutti quelli che non hanno nulla da dire ma lo dicono lo stesso.